Anno 2 n° 5 - 22 Marzo 2021

Quindicinale realizzato da un'idea del Consiglio di Amministrazione di Cantagalletto Aps e Circolo Cantagalletto di Savona con il contributo dei volontari - impaginazione grafica: Elisa Morielli CSV Polis

21 marzo, Giornata internazionale della poesia

Sono nata il 21 a primavera

di Alda Merini

Sono nata il ventuno a primavera
ma non sapevo che nascere folle,
aprire le zolle potesse scatenar tempesta.
Così Proserpina lieve vede piovere sulle erbe,
sui grossi frumenti gentili e piange sempre la sera.
Forse è la sua preghiera.

Tratto da Vuoto d'amore, Einaudi 1991

Dal 2000 ogni 21 marzo si celebra in tutto il mondo la Giornata della Poesia. É un appuntamento voluto dall'Unesco e celebrato in tutto il mondo che serve a ricordare come la poesia sia potente strumento di espressione, di trasmissione delle tradizioni culturali, di dialogo e scambio. Il destino ha voluto che la Giornata dedicata alla poesia fosse strettamente legata all'anniversario della nascita di una delle sue più grandi rappresentanti.

Il 21 marzo di 90 anni fa, nel 1931, nasceva a Milano una delle più grandi poetesse che la città ricordi: Alda Merini. "Sono nata il ventuno a primavera", scriveva Merini in una delle sue tante poesie. Soprannominata la "poetessa dei Navigli", lì dove è nata e ha vissuto gran parte della sua esistenza, Alda Merini ha cantato l'amore, il rapporto strettissimo e non sempre semplice con la sua città e anche la follia. La sua vita è stata infatti segnata dall'internamento all'ospedale psichiatrico "Paolo Pini" a causa di un grave disturbo bipolare. Ma come ricordava la poetessa: "Anche la follia merita i suoi applausi".
Alda Merini è morta nel 2009, all'età di 78 anni. Riposa tra i grandi di Milano, nel Famedio del Cimitero Monumentale vicino ad un altro milanese illustre, Giorgio Gaber. Milano ha onorato la sua concittadina con una targa che dal 2010 compare al civico 47 di Ripa di Porta Ticinese, dove la poetessa ha vissuto. Nel 2019, in occasione dei dieci anni dalla sua morte è stato intitolato anche il ponte sul Naviglio che unisce le due sponde del canale proprio in prossimità dell'abitazione della poetessa. Fanpage.it

Io non ho bisogno di denaro

Ho bisogno di sentimenti,
di parole, di parole scelte sapientemente,
di fiori detti pensieri,
di rose dette presenze,
di sogni che abitino gli alberi,
di canzoni che facciano danzare le statue,
di stelle che mormorino all'orecchio degli amanti.

Tratto da "La volpe e il sipario" di Alda Merini

21 MARZO: Giornata in memoria delle vittime di mafia

Ricorre i 21 marzo la **"XXVI Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie"**. Una data che unisce l'Italia tutta nel ricordo di quanti hanno sacrificato la loro vita per combattere e non piegarsi alla criminalità organizzata.

"A ricordare e riveder le stelle" è lo slogan scelto per questa giornata seguita anche quest'anno da Rai per il sociale.

In tutte le iniziative che si svolgono nel nostro Paese, dove i protagonisti sono specialmente i giovani che prendono coscienza dei valori della legalità, vengono letti e celebrati gli oltre mille nomi delle vittime della criminalità mafiosa.

La Giornata nel 2017 è entrata a far parte delle ricorrenze riconosciute dallo Stato grazie alla volontà di due madri, due donne eccezionali, che hanno dato vita al progetto, in collaborazione con **"Libera - Associazioni, nomi e numeri contro le mafie"**.

Le due donne sono Saveria, la mamma di Roberto Antiochia, un agente morto al fianco del commissario Antonino "Ninni" Cassarà nel 1985 e Carmela la mamma di Antonio Montinaro, assistente della Polizia di Stato, ucciso insieme al giudice Giovanni Falcone e alla moglie Francesca Morvillo nel 1991.

E poi la moglie di Antonio, Tina Montinaro, da sempre impegnata nel mantenere vivo il ricordo del marito e della strage di Capaci, con la sua associazione **Quarto Savona 15**, trasformando il dolore in azioni concrete, è più volte è intervenuta pubblicamente *"Ancora oggi io dico sono la moglie di Antonio Montinaro, non la vedova, perché è riuscito a riempirmi la vita anche in questi 26 anni, anche se lui come presenza fisica non c'è"*.

È dal 1996 che le celebrazioni si susseguono e neanche la pandemia ne ferma la portata, perché la volontà, l'impegno e la forza di tante associazioni, di tanti giovani, continuano a portare avanti gli ideali di uomini e donne che non hanno esitato a dare la loro vita per una società migliore, per il bene comune.

Le tante iniziative seguono protocolli attuati per contenere il contagio da Covid-19; non mancano i momenti di riflessione, approfondimento e le testimonianze per fare in modo di tenere viva la memoria comune a partire dalle storie di quegli uomini, donne e bambini che non ci sono più.

L'educazione alla legalità costituisce un valore irrinunciabile per la formazione di cittadini consapevoli in una società rispettosa dei diritti fondamentali e della civile convivenza. È dunque indispensabile costruire un percorso di condivisione della memoria tra gli italiani, in particolar modo tra i giovani, sulla storia recente della Nazione, caratterizzata da enormi sforzi e sacrifici anche estremi volti ad affrancare l'Italia dalla presenza di tutte le mafie. La lotta a tutte le mafie è elemento essenziale per la costruzione di una nuova Italia e le istituzioni scolastiche rappresentano strumenti strategici e fondamentali per radicare questa memoria fra le giovani generazioni, come base su cui costruire un percorso di consapevolezza e radicare i valori di giustizia e legalità, in difesa delle istituzioni democratiche. L'istituzione della «Giornata nazionale della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie» per il 21 marzo, data di inizio della primavera, è perciò simbolo, nell'immaginario collettivo, di rinascita e speranza.

LIBERA
ASSOCIAZIONI, NOMI E NUMERI
CONTRO LE MAFIE

19 MARZO: Festa del papà

LE ORIGINI

Nei paesi di tradizione cattolica, come l'Italia, la festa del papà si festeggia il 19 marzo: il giorno della ricorrenza di San Giuseppe, il padre putativo di Gesù.
La figura di San Giuseppe viene festeggiata dalla Chiesa Cattolica sin dal XV secolo. Una storia antica, dunque, che però solo di recente ha cominciato a legarsi al ruolo genitoriale dei papà.

FESTA DEL PAPÀ NEL RESTO DEL MONDO

Negli **Stati Uniti d'America**, per esempio, questa festività è stata ufficializzata solo a partire dal 1966 (dove, però, veniva festeggiata nella tradizione popolare già da cinquant'anni).
La prima volta documentata in cui fu festeggiata sembrerebbe essere il 5 luglio 1908 a Fairmont, nella chiesa metodista locale. Fu la signora Sonora Smart Dodd la prima persona a sollecitare l'ufficializzazione della festa. Senza essere a conoscenza dei festeggiamenti di Fairmont, ispirata dal sermone ascoltato in chiesa durante la festa della mamma del 1909, la signora Dodd organizzò la festa per la prima volta il 19 giugno del 1910 a Spokane. La festa fu organizzata proprio nel mese di giugno perché in tale mese cadeva il compleanno del padre della signora Dodd, veterano della guerra di secessione americana.
Nel 1966 poi il Presidente Lyndon B. Johnson proclamò il **Father's Day** come festa nazionale da celebrare ogni terza domenica di giugno. Così nei paesi anglosassoni, ma anche in **Francia**, **Olanda**, **Ungheria** e **Perù,** la Festa del papà cade la terza domenica di giugno e in quel giorno tutti i bambini portano ai loro padri cioccolatini e piccoli regali in segno d'affetto.

In **Germania**, invece, la Festa del papà coincide con il giorno dell'Ascensione, celebrato 40 giorni dopo Pasqua e si chiama Männertag o Herrentag, ossia "giorno degli uomini". Nel clima di festa generale i padri tedeschi sono soliti girare con dei carri chiamati Bollerwagen (trainati da buoi o da altri uomini) e pieni zeppi di cibi tradizionali e bevande alcoliche.
Ancora diversa è la Festa del papà in **Russia**, dove si predilige l'aspetto civico e politico dell'uomo impegnato a difendere la patria e i suoi cari. Questo giorno infatti si chiama "Festa dei difensori della patria" e cade il 23 febbraio. Dal 2016 però anche **Mosca** ha indetto una giornata simile a quella celebrata in Italia. L'obiettivo? Dare un'immagine sana e positiva del padre inteso come figura educativa.

Anche in **Danimarca** la Festa del papà è collegata ad una ricorrenza "civica". Il 5 giugno è infatti sia la Festa del papà, sia il Giorno della Costituzione.
Molti paesi orientali come **Giappone**, **India**, **Malesia** e **Singapore**, si allineano all'abitudine del mondo anglosassone e festeggiano la terza domenica di giugno, ma non mancano le eccezioni.
In **Thailandia** ad esempio, i papà si celebrano il 5 dicembre, il giorno del compleanno del Re Rama IX (deceduto nel 2016), il "padre della patria" che regnò con autorità per oltre 70 anni. In questo giorno, i figli portano a nonni e papà un fiore di canna in segno di rispetto e virilità.

Tutt'altro spirito in **Australia**. Qui la prima domenica di settembre (che corrisponde alla loro prima domenica di primavera) i padri godono di sconti e offerte in molti negozi, mentre nella regione di Victoria è molto sentita la tradizionale gara di "Padre della Comunità Locale".

lecceprima.it

APPELLO: "Quotazione in Borsa dell'acqua: NO grazie" Forum Italiano dei Movimenti per l'Acqua

"Di seguito segnaliamo l'appello che come Forum Italiano dei Movimenti per l'Acqua lanciamo al fine di denunciare i rischi relativi alla quotazione in Borsa dell'Acqua configurandosi questa come una concreta minaccia ai diritti umani fondamentali.

Noi,
sottoscritte/i ci uniamo alla denuncia del Relatore Speciale dell'ONU sul diritto all'acqua Pedro Arrojo-Agudo che l'11 dicembre scorso ha espresso grave preoccupazione alla notizia che l'acqua, come una qualsiasi altra merce, verrà scambiata nel mercato dei "futures" della Borsa di Wall Street.
L'inizio della quotazione dell'acqua segna un prima e un dopo per questo bene indispensabile per la vita sulla Terra.
Si tratta di un passaggio epocale che apre alla speculazione dei grandi capitali e all' emarginazione di territori, popolazioni, piccoli agricoltori e piccole imprese ed è una grave minaccia ai diritti umani fondamentali.
L'acqua è già minacciata dall'incremento demografico, dal crescente consumo ed inquinamento dell'agricoltura su larga scala e della grande industria, dal surriscaldamento globale e dai relativi cambiamenti climatici.
E' una notizia scioccante per noi, criminale perché ucciderà soprattutto gli impoveriti nel mondo.
Secondo l'ONU già oggi un miliardo di persone non ha accesso all'acqua potabile e dai tre ai quattro miliardi ne dispongono in quantità insufficiente. Per questo già oggi ben otto milioni di esseri umani all'anno muoiono per malattie legate alla carenza di questo bene così prezioso.
Questa operazione speculativa renderà vana, nei fatti, la fondamentale risoluzione dell'Assemblea Generale dell'ONU del 2010 sul diritto universale all'acqua e, nel nostro paese, rappresenterà un ulteriore schiaffo al voto di 27 milioni di cittadine/i italiane/i che nel 2011 si espressero nel referendum dicendo che l'acqua doveva uscire dal mercato e che non si poteva fare profitto su questo bene.
Se oggi l'acqua può essere quotata in Borsa è perché da tempo è stata considerata merce, sottoposta ad una logica di profitto e la sua gestione privatizzata.
Per invertire una volta per tutte la rotta, per mettere in sicurezza la risorsa acqua e difendere i diritti fondamentali delle cittadine/i.

CHIEDIAMO
Al Governo italiano di:

- *prendere posizione ufficialmente contro la quotazione dell'acqua in borsa;*
- *approvare la proposta di legge "Disposizioni in materia di gestione pubblica e partecipativa del ciclo integrale delle acque" (A. C. n. 52) in discussione presso la Commissione Ambiente, Territorio e Lavori Pubblici della Camera dei Deputati;*
- *sottrarre ad ARERA le competenze sul Servizio Idrico e di riportarle al Ministero dell'Ambiente;*
- *di investire per la riduzione drastica delle perdite nelle reti idriche;*
- *di salvaguardare il territorio attraverso investimenti contro il dissesto idrogeologico;*
- *impedire l'accaparramento delle fonti attraverso l'approvazione di concessioni di derivazione che garantiscano il principio di solidarietà e la tutela degli equilibri degli ecosistemi fluviali.*

L'ANGOLO DELLE RISATE

Scritte trovate veramente in giro per Napoli

DAL PANETTIERE "Quando vi diventa duro ve lo grattuggiamo gratis, ma metá ce lo tratteniamo"

DALL'IMMOBILIARE (in una palazzina in vendita con officina artigianale sul retro)
"Si vende solo il davanti, il didietro serve a mio marito"
"Si vendono letti a castello per bambini di legno" "Si vendono mobili del settecento nuovi"

IN MACELLERIA
"Da Rosalia - tacchini e polli, a richiesta si aprono le cosce"
"Carne bovina ovina caprina suina pollina e coniglina"

IN POLLERIA
"Polli arrosto anche vivi" "Si ammazzano galline in faccia"
"Si vendono uova fresche per bambini da succhiare"

DALLO SFASCIACARROZZE
"Qui si vendono automobili incidentate ma non rubate"

DAL FIORISTA
"Se mi cercate sono al cimitero... Vivo" "Si inviano fiori in tutto il mondo. Anche via fax"

ABBIGLIAMENTO
"Nuovi arrivi di mutande, se le provate non le togliete piú"
"Non andate altrove a farvi rubare, provate da noi"
"In questo negozio di quello che c'é non manca niente"

ABBIGLIAMENTO BAMBINI
"Si vendono impermeabili per bambini di gomma"
"Venite una volta da noi e non andrete mai piú da nessuna parte"

AUTOFFICINA "Si riparano biciclette anche rotte"

DAL FERRAMENTA "Sega a due mani e a denti stretti: 5o euro"

LAVANDERIA "Qui si smacchiano antilopi"

SUL CITOFONO CASERMA CARABINIERI "Attenzione per suonare premere, se non risponde nessuno ripremere"

NEGOZIO DI MANGIMI "Tutto per il vostro uccello"

Pasqua

La **Pasqua** è una festa del calendario cattolico che, a differenza del Natale, si verifica ogni anno in date diverse. La ragione di questa oscillazione è data dal fatto che la domenica di Pasqua viene calcolata in base alla **prima luna piena primaverile**.
Tuttavia, anche se la festività cambia ogni anno, è possibile individuare un periodo all'interno del quale si verifica: per questa ragione si può parlare di Pasqua alta, media o bassa a seconda della vicinanza al Natale o meno.
Nonostante si tratti di un appuntamento molto sentito dai cattolici, tuttavia la Pasqua è anche una ricorrenza celebrata - in tempi e modalità differenti - anche dagli ebrei con i quali presentano non solo affinità, ma anche differenze sostanziali. Scopriamo quindi quali sono le caratteristiche della Pasqua ebraica e della Pasqua cristiana, individuandone differenze e affinità.

SIGNIFICATO DELLA PASQUA

Per comprendere appieno il significato della Pasqua, è opportuno cominciare dalla etimologia stessa del termine: la parola proviene dal greco antico **"pascha"** la quale, a sua volta, deriva dall'aramaico **"pasah"** che vuol dire - in senso stretto - **"passare oltre"**.
Partendo dalle radici semantiche del termine, la festività ha assunto per gli ebrei un'accezione ben determinata, rimandando alla loro liberazione dalla schiavitù alla quale erano sottoposti da parte degli Egiziani e alla loro conseguente fuga attraverso il Mar Rosso, guidati da Mosè.

Per quanto riguarda il significato della Pasqua per i **cristiani** - nonostante la festività si ponga sostanzialmente in continuità con quella giudaica - l'etimologia del termine fu interpretato in modo diverso: che cosa significa Pasqua per i cristiani? Il termine viene infatti fatto derivare dal greco **"panthein"** che si traduce con **"soffrire"**: per questa ragione la ricorrenza è associata nella tradizione cristiana ai momenti non solo della Passione di Cristo, ma anche e soprattutto della **Risurrezione**, piuttosto che alla fuga dall'Egitto.
I festeggiamenti della Pasqua cristiana durano una settimana, chiamata **Settimana Santa**, che ha luogo tra la fine della Quaresima e la Domenica delle Palme concludendosi con la celebrazione della Risurrezione dai morti di Cristo.

CARATTERISTICHE DELLA PASQUA EBRAICA

La Pasqua ebraica ha una durata complessiva di otto giorni e ha come scopo quello di ricordare la **liberazione del popolo ebraico dall'Egitto e l'Esodo verso la Terra Promessa**. Il nome in aramaico serve ad indicare la cena rituale, celebrata nella notte compresa fra il 14 e il 15 del mese di Nisan, in ricordo della notte prima della fuga dall'Egitto del popolo ebraico. Gli altri sette giorni prendono il nome di **Festa dei Pani Azzimi**, in quanto traggono origine da un'antica celebrazione per le prime spighe di orzo, coltivate e usate per preparare focacce non lievitate. Esistono molte spiegazioni riguardo alle origini dell'impasto di pane non lievitato, ma la più famosa è quella in ricordo del pane mangiato prima della fuga dall'Egitto del popolo ebraico, che non ebbe il tempo necessario per far lievitare il composto.

www.aldi.it

ORIGINI DELL'UOVO PASQUALE

L'uovo è il simbolo della Pasqua. Che sia dipinto o intagliato, di cioccolato o di zucchero, di terracotta o di cartapesta, in tutto il mondo, l'uovo è il simbolo della ricorrenza pasquale e nessuno vi rinuncerebbe.

NELL'ANTICHITÀ

Le origini della simbologia dell'uovo risalgono a tempi antichissimi, addirittura precedenti alla nascita della religione cristiana.
Il simbolo principale che ha da sempre rappresentato l'**uovo** è quello della **vita**, ma anche quello che riguarda la sacralità ha rivestito un ruolo importante, già da millenni prima di Cristo.
Alcune culture pagane consideravano il cielo e la terra come due parti che unite formavano un uovo. Gli egiziani invece ritenevano che fosse il centro dei quattro elementi: terra, aria, fuoco e acqua.
Simbolo universale della rinascita e del Cosmo, era anticamente ricollegato al mitico uccello Fenice che, secondo la leggenda, prima di morire, preparava un nido a forma d'uovo. Qui la Fenice si adagiava, lasciandosi incenerire dai raggi del sole. Sulle ceneri nasceva l'uovo dal quale l'Uccello di Fuoco riprendeva vita.

L'UOVO DI PASQUA COME DONO

La tradizione del dono dell'uovo di Pasqua è documentata già fra gli antichi Persiani. Qui era diffusa la tradizione dello scambio di semplici uova di gallina all'avvento della stagione primaverile, seguiti nel tempo da altri popoli antichi quali gli Egizi.
Il Cristianesimo riprese le tradizioni che vedevano nell'uovo un simbolo della vita, rielaborandole nella nuova prospettiva di **Cristo risorto**. L'uovo infatti somiglia a un sasso e appare privo di vita, così come il sepolcro di pietra nel quale era stato sepolto Gesù. Dentro l'uovo c'è però una nuova vita pronta a sbocciare da ciò che sembrava morto. In questo modo, l'uovo diventa quindi un simbolo di **risurrezione**.
Il primo a far realizzare un uovo di cioccolato sarebbe stato **Luigi XIV nel 1700**, commissionando al suo cioccolatiere personale David Chaillou delle uova a base di cioccolato da regalare per Pasqua al posto delle "solite" uova d'oro.

L'usanza di donare uova "vere" a Pasqua, si ritrova citata nei documenti a partire dai romani, quando le persone si scambiavano le uova come dono augurale, durante la pasqua cristiana.
All'epoca infatti mangiare uova non era permesso dalla chiesa durante la settimana che portava a Pasqua (Settimana Santa). Quindi tutte le uova deposte in quella settimana venivano decorate per renderle "uova della Settimana Santa" e regalarle ai bambini.
La ricca tradizione dell'uovo di Pasqua decorato è però dovuta all'orafo Peter Carl Fabergé, che nel 1883 ricevette dallo zar il compito di preparare un dono speciale per la zarina Maria. L'orafo creò per l'occasione il primo uovo Fabergé, un uovo di platino smaltato di bianco contenente un ulteriore uovo, creato in oro, il quale conteneva a sua volta due doni: una riproduzione della corona imperiale ed un pulcino d'oro. La fama che ebbe il primo uovo di Fabergé contribuì anche a diffondere la tradizione del dono interno all'uovo.

Tratto da libreriamo

ORIGINI COLOMBA PASQUALE

Importante simbolo della Pasqua, oltre all' uovo è la colomba da sempre simbolo di **PACE**. La colomba pasquale si ricollega, infatti, all'episodio della Genesi in cui si parla del diluvio universale: alla fine del diluvio fu proprio la colomba infatti a tornare da Noè, portando nel becco un ramoscello d'ulivo a testimonianza dell'avvenuta riconciliazione fra Dio e il suo popolo il che segnava la fine del castigo divino e l'inizio di una nuova epoca per tutta l'umanità. Ecco perché la colomba che vola in un cielo azzurro, con l'ulivo nel becco è in tutto il mondo simbolo di pace e gioia.

LA LEGGENDA DI RE ALBOINO

Il dolce pasquale a forma di colomba, consumato al termine del pranzo di Pasqua, nasce come tradizione, verso la metà del VI secolo. La storia racconta che sceso in Italia con le sue truppe, **Re Alboino** sovrano dei Longobardi, dopo un terribile assedio durato tre anni, riuscì ad entrare ed occupare la città di Pavia il giorno della vigilia di Pasqua, nel 572. Alboino, prima di trafiggere gli abitanti con la spada e appiccare il fuoco alla città, ricevette dal popolo stesso di Pavia, molti regali, in segno di sottomissione.

Tra i regali vi erano dodici bellissime fanciulle, destinate ad allietare le notti del re e mentre egli, sovrano feroce, ma generoso al tempo stesso, stava decidendo sul destino della città, si presentò davanti a lui un vecchio artigiano con dei pani dolci. Il vecchio s'inchino solennemente davanti al trono, ubicato nel sagrato della basilica e rivolgendosi con rispetto all'invasore disse: "Sire, sono venuto a porgerti queste colombe, quale tributo di pace nel giorno di Pasqua".

Il re assaggiò così i pani, che gli piacquero così tanto da indurlo a sentenziare: "Pace sia! Inoltre rispetterò sempre le colombe, simbolo della tua delizia". Il dono fatto dal vecchio pasticcere altro non era che un'astuta idea per salvare la città e i suoi abitanti.

Quando Alboino interrogò le giovani ragazze chiedendo loro il nome, tutte risposero di chiamarsi Colomba. Egli capì il sottile inganno, ma decise comunque di rispettare la promessa fatta e non solo risparmiò la città ed i suoi abitanti, ma accantonò la sua bramosia sessuale e rispettò anche le giovinette a lui donate.

Un'altra leggenda è quella che riguarda **San Colombano** che, invitato dalla regina Teodolinda a un sontuoso banchetto, provò disagio davanti a tanta selvaggina messa in tavola nel periodo di penitenza quaresimale. Per evitare di offendere la regina, il Santo si offrì di benedire la selvaggina così da renderla compatibile con la fede e il momento: così, con un gesto della mano destra, fece un miracolo davanti agli occhi dei convitati e le succulente carni rosse si trasformarono in candide colombe pasquali dolci di pane.

*I consigli di Amm.ne del Circolo Cantagalletto e della S.M.S. Cantagalletto (oggi Cantagalletto APS) nell'attesa di poterci incontrare presto augurano a tutti i Soci una **Buona Pasqua**!*

Per chi desideri partecipare al nostro giornalino raccontando aneddoti, storie o curiosità lo può fare chiamando il n° 349 326 11 69 o scrivendo alla e-mail: smscantagalletto@libero.it